

Controlli al Capo e Ballarò, sette arresto Giovane preso dopo la fuga dalla finestra

Operazione antidroga dei carabinieri nei due quartieri popolari Capo e Ballarò. Per sette spacciatori sono scattate le manette. Si tratta di Michele Manzo, 26 anni, e Giuseppe Giuliano, 20, arrestati al Capo. Mentre a Ballarò sono stati bloccati Carlo Fortuna, 48 anni, e il suo complice Giuseppe Rubino, 32. E poi tre diciannovenni, Mario Labruzzo, Salvatore Giunta e Davide Armano sorpresi a spacciare per strada. Per questi ultimi, che sono tutti incensurati, il giudice ha disposto la scarcerazione. Sequestrati in totale 40 grammi di eroina ed oltre 100 grammi di hashish.

In via Porta Carini al Capo ancora una volta a proteggere uno spacciatore è stata la famiglia. La nipotina ha avvertito lo zio che stavano per arrivare gli «sbirri». Dopo avere salito di fretta le scale della palazzina al civico 70 è riuscita a metterlo in guardia dai carabinieri in borghese. Gli stessi che avevano notato poco prima - intorno alle 14 di sabato - il giovane spacciare nei pressi del mercato. E Michele Manzo non ha trovato nulla di meglio da fare che scappare dalla finestra sui tetti in lamiera delle bancarelle. Con sè ha portato anche tutta la droga che teneva in casa: dieci grammi di eroina divisa in dosi, pronta per essere venduta. Una fuga durata pochi minuti. Alla fine Manzo ha dovuta arrendersi all'evidenza dei fatti. Quattro i carabinieri dell'Antidroga che lo avevano ormai accerchiato. E così lo spacciatore si è fatto ammanettare sotto gli occhi dei suoi familiari. La sorella di Manzo è stata denunciata dai carabinieri per avere intralciato l'inseguimento del giovane. Quando i carabinieri hanno bussato alla porta dell'appartamento al primo piano, la donna ha iniziato ad urlare: «Non troverete niente qui, andate via» e a sbarrare il passaggio ai militari. E proprio sui tetti in lamiera i militari hanno poi trovato il sacchetto di plastica con l'eroina. I militari in borghese avevano sorpreso il giovane mentre cedeva una dose a un ragazzo su uno scooter. Inoltre, si erano accorti che molti giovani si rivolgevano a Manzo nella strada del quartiere popolare. Per questo motivo hanno cominciato a seguirlo fino a casa senza farsi notare. Ma la nipotina dello spacciatore, invece, aveva intuito che quegli uomini in jeans e maglietta non erano volti conosciuti e ha avvertito lo zio.

In altri due servizi antidroga nel fine settimana sono stati arrestati altri sei pusher. Sempre nel quartiere Capo i carabinieri hanno fermato Giuseppe Giuliano, 20 anni. Il ragazzo è stato trovato, durante un controllo in cortile Ecce Homo, in possesso di cinque involucri di marijuana. In un'abitazione abbandonata nella stessa strada ne aveva nascosti altri 90 grammi dentro ad una scarpiera. Giuliano è stato portato al carcere Ucciardone.

In un altro quartiere del centro storico, a Ballarò, invece, l'arresto è arrivato per Carlo Fortuna e il suo complice Giuseppe Rubino. I due, entrambi pregiudicati e residenti in via Giosafat 12 vicino al Monte di Pietà, sarebbero stati contattati - secondo i carabinieri - da alcuni tossicodipendenti nella piccola taverna gestita da Fortuna nei pressi di via Maqueda. Rubino, poi, andava a prendere le dosi di eroina già pronte in un anfratto ricavato in un vicolo vicino. I militari, appostati in via Maqueda, hanno registrato alcuni scambi e poi hanno bloccato i due. Addosso ai pusher hanno trovato 20 grammi di droga. Poco dopo, in una strada vicina, i militari hanno arrestato tre giovani mentre stavano spacciando hashish per strada: Si tratta di Davide Armano, Mario Labruzzo; venditore ambulante, e Salvatore Giunta, disoccupato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS